

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
ASCOLI-MILAN	1-1	NAPOLI 33
CESENA-PESCARA	0-1	MILAN 28
88' Paganò		ROMA 25
FIorentina-EMPOLI	0-0	SAMPDORIA 24
INTER-TORINO	0-1	INTER 21
13' Cravero		TORINO 20
JUVENTUS-VERONA	0-0	VERONA 19
NAPOLI-AVELLINO	4-0	JUVENTUS 18
17' Renica, 19' Francini, 22' Maradona, 84' Romano		PESCARA 18
PISA-ROMA	1-1	CESENA 16
21' Viorchowod, 84' Briegleb, 77' Viali		FIorentina 16
		ASCOLI 14
		PISA 14
		COMO 13
		AVELLINO 11
		EMPOLI* 9

Le schedine X2X 2X1 X11 111X

L'Unità SPORT

La fuga azzurra
Tre gol in 5 minuti di Maradona & C. Il Milan è a 5 punti

Il sorpasso granata
Il Toro batte l'Inter e stacca Juve e Verona, un duo da sbadigli

Il silenzio viola
Un punticino non basta alla Fiorentina e ai tifosi in sciopero

+5 Solo il Napoli ha la «quinta» Espulso Gullit: troppi applausi!

«Che peccato, l'arbitro non sa l'olandese»

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

ASCOLI. Fresco, riposato e profumato. Gullit, nel dopo partita sorride e fa lo scanzonato. Dal campo, dopo l'espulsione, era uscito con i nervi a fior di pelle.

«Allora Gullit cos'è successo? Niente di grave, tutta colpa della lingua. Io parlo olandese, l'arbitro italiano, lo ho imprecato con me stesso in olandese, lui sicuramente ha frainteso».

Però quell'applauso parte un linguaggio internazionale.

È un mio modo di fare. Quando lui mi ha chiamato per rimproverarmi, io, come spesso faccio, ho battuto le mani, dicendo che stava bene così, che non era successo niente. Però mi sono accovacciato. L'arbitro, chiaramente, ha preso per uno sberleffo, una mancanza di rispetto e mi ha ammonito. Non era nelle mie intenzioni, ero stanco di quell'andirivieni. Non mi andava di essere trattato come un bambino che aveva fatto una

birichinata. Ecco perché mi sono comportato così. Comunque, capito l'errore, mi sono rimproverato in olandese e il sono stato frainteso.

Dalla tribuna però, si è avuta un'impressione diversa.

«Bisognerà vedere come la penserà l'arbitro».

Spero che non sia troppo severo nel suo referto. Lui voleva soltanto richiamarmi. Poi mi sono inginocchiato ed è nato il pasticcio. Mi dispiace. È la prima volta in Italia...

I suoi compagni le hanno detto qualcosa? Nell'intervallo nulla, alla fine mi hanno fatto coraggio e mi hanno detto che non avrei dovuto sentirmi in colpa.

Il Napoli ha vinto ancora e si è allontanato ancora di più.

Il Napoli è forte, ma il campionato non è ancora finito. Ci siamo ancora noi.



Gullit in ginocchio davanti a Cornelis che sta per espellerlo

Altobelli: «No, non ho rinunciato alla nazionale»

DARIO CECCARELLI

MILANO. In mezzo a un campionato praticamente ucciso dallo strapotere del Napoli, la nazionale torna alla ribalta. Sabato infatti gli azzurri giocheranno a Bari la programmata amichevole con l'Urss. Oggi il commissario tecnico della nazionale, Aze-glio Vicini, diramerà le convocazioni e, domani, tutti gli azzurri si ritroveranno per il ritiro. Alessandro Altobelli, 32 anni, come è noto non ci sarà. Vicini infatti, per questa amichevole, aveva programmato di fare alcuni esperimenti in attacco lasciando a riposo il cannoniere nerazzurro. Questo il programma, ma poi Vicini ci ha ripensato chiedendo ad Altobelli di partecipare ugualmente al ritiro della nazionale. Sabato sera, però, l'attaccante ha rifiutato spiegando a Vicini che avrebbe preferito riposare. Siccome qualcuno ha interpretato le parole di Altobelli come una

sua rinuncia alla nazionale (e quindi come una critica ai programmi di Vicini) ieri pomeriggio, dopo la sconfitta col Torino, l'attaccante nerazzurro ha voluto spiegare che non c'era nessun significato polemico nella sua risposta.

«No, non voglio fare come Cabrini. Anzi: mi ha fatto molto piacere che Vicini mi abbia voluto chiamare anche in questa occasione. Semplicemente, pur ringraziandolo, gli ho risposto che preferivo starmene a casa a riposare. Davvero, non c'era nessun riferimento polemico nelle mie parole. Con Vicini - ha proseguito Altobelli - ho già parlato tante volte del futuro e vi assicuro che tra noi non c'è nessun problema».

Dal canto suo Vicini, ieri in tribuna a Cesena per seguire la prova di Rizzitelli, ha dichiarato: «A me non risulta che Altobelli abbia mai rinunciato alla nazionale». Il «giullo», quindi, sembra risolto.



Un capo indiano alla cerimonia d'apertura a Calgary

Discesa libera rinviata per il vento

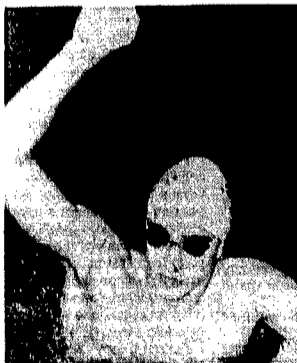
Il «chinook» sconfigge gli uomini-jet

CALGARY. Tutta colpa del vento. Le Olimpiadi invernali di Calgary non hanno avuto un inizio fortunato. La discesa libera, che avrebbe dovuto inaugurare alla grande i Giochi, è stata rinviata a causa delle forti raffiche di vento che spazzavano la pista. La gara è stata rinviata di

un'ora, poi di due, poi annullata, e ora la giuria dovrà decidere quando recuperarla. Il primo «oro» di Calgary '88 è quindi andato all'Urss, per la precisione alla lituana Vida Venturone che si è aggiudicata la prova dei 10 chilometri di fondo. Ha preceduto la connazionale Raisa Smetanina e la finlandese Marjo Matikainen.

A PAGINA 18

A Bonn, vasca piccola, altro primato Lamberti concede il bis: suo anche il record dei 200



Giorgio Lamberti

BONN. Non poteva che essere così. Se il primato sui 400 metri stile libero è stato sabato una mezza sorpresa, ieri sui 200, la distanza che preferisce, Lamberti si è ripetuto. Il numero uno del nuoto azzurro ha tolto al tedesco federale Michael Gross anche la miglior prestazione mondiale e il primato europeo sui 200 metri in vasca piccola. Il diciannovenne atleta della Leonessa Nuoto Telemarket di Brescia ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'43"95. Gross aveva fatto registrare il precedente miglior tempo il 5 febbraio scorso a Boulogne-Billancourt con un 1'44"14. La prestazione di ieri ha confermato le splendide condizioni di forma di Giorgio Lamberti che ha condotto la gara sempre in testa con una impressionante serie di velocissimi passaggi: 24"36 ai 50 metri, 50"21 ai 100, 1'16"76 ai 150. Senza un leggerissimo cedimento nel finale quello di Lam-

berti avrebbe potuto essere un tempo davvero clamoroso. Il francese Caron, primatista europeo dei 100 metri stile libero, è arrivato secondo con quasi tre metri di distacco. Festa grande naturalmente nello staff azzurro. Il più cauto di tutti sempre proprio Lamberti il quale - con molta saggezza - ricorda che il record che contano sono solo quelli realizzati in vasca grande. Ma se questo è un dato tecnico da tenere giustamente in grande considerazione l'aver sgretolato i primati di Gross prima sui 400 e, poi ieri, sui 200 alimenta non poche speranze. «A Seul - ha confessato Lamberti - conto di disputare sia i 100 che i 200 e i 400 metri». Altri ottimi risultati degli altri azzurri. La Dalla Valle ha ottenuto due primati con altrettanti terzi posti nei 50 rana (32"34), 200 rana (2'27"88). Carbonari primato nei 100 rana (1'01"02); la Carosi seconda nei 50 dorso (29"64) e terzo posto per la 4x50 mista femminile (1'55"85). □ U.S.



Il 18 i 90 anni di Enzo Ferrari

Il «grande vecchio» del nostro automobilismo compie 90 anni. Il 18 febbraio, infatti, è il compleanno di Enzo Ferrari. Modena, i club ferraristi, lo staff tecnico si preparano all'avvenimento. Ma «lui», Ferrari, forse non ci sarà. L'ingegnere è fatto così. Auguri.

Volley: campionesse d'Europa Teodora abbatte l'impero di oriente

GIORGIO BOTTARO

RAVENNA. La Teodora Ravenna da Salonico regala alla pallavolo italiana ed europea un'emozione leggendaria. Per la prima volta una formazione occidentale conquista la manifestazione più prestigiosa: quella Coppa dei Campioni da sempre territorio di «eccellenza» riservata alle giocatrici dell'Est. La clamorosa impresa, che proietta le rovine di Sergio Guerra nella storia internazionale di questo sport, è giunta al termine di quattro splendidi set, tanti quanti sopravvivono per piegare l'orgoglio e la bravura del favoritissimo Ouralotchka Sverdlovsk. La Teodora però, il primo mattone, forse quello più grosso per costruire questa magica impresa, lo aveva posto nella semifinale di sabato quando, giunta al quinto set con il Dinamo di Berlino, era stata capace di rimontare dall'8-14 annullando 9 match-ball alle incredule tedesche e finendo per vincere 16-14. Sull'onda di questa fantascientifica impresa davanti a tremila spettatori tra i quali un centinaio di ardentissimi ravennati, la Teodora ha perso il primo set della finale concedendo all'Ouralotchka quello che sarebbe poi diventato il gol della bandiera per 15-7. Poi è iniziata la travolgente

cavalcata, che con moto wagneriano ha travolto ogni pronostico, ogni resistenza logica, ogni realtà tecnica, ogni opposizione mentale: 10-15, 9-15, 11-15. 3-1 quindi il risultato finale. Alla sua quinta finale consecutiva, dopo quattro argenti, il sestetto ravennate ha raccolto, quindi, un altro primato. Dopo essere stata l'anno passato la prima formazione a battere una squadra sovietica (il Cska Mosca) nel corso di una manifestazione ufficiale, la Teodora ha coronato la grande impresa di salire sulla vetta più alta d'Europa spezzando un vecchio tabù, quello del volley dell'Est appunto. Una rincorsa che iniziò 23 anni fa quando per volontà della signora Alfa Garavini, insegnante di educazione fisica presso una scuola media ravennate, nacque il Gruppo sportivo Olimpia. Otto anni dopo arrivano i primi successi: un «riciclore» allieve nel Csi e l'esordio in nazionale A della diciassettenne Polmonari, la prima delle 14 ragazze ravennate che avrebbero in seguito vestito la maglia azzurra. L'anno dopo la formazione «ragazze» entra nell'albo d'oro della Pipav conquistando lo scudetto di categoria: erano in campo, già dalla stagione

precedente, Patria Prati e Lilly Bernardi, due protagoniste del magico pomeriggio di ieri a Salonico! Nel '76 l'Olimpia approda in serie A e l'anno dopo si classifica addirittura seconda. Ma l'anno decisivo è il seguente. Nel febbraio '78 Sergio Guerra subentra nella guida della formazione giallonessa a Diego Melandri, che di questo gruppo di ragazze era stato il primo allenatore. E da allora Guerra e le sue giocatrici non si sono più fermati: 3 titoli: giovanili, 5 Coppe Italia, un quarto posto in Coppa Coppe, 7 scudetti consecutivi nel massimo campionato, 4 argenti sempre consecutivi in Coppa Campioni, vari tornei internazionali e, finalmente, la Coppa Campioni stessa. Nel frattempo, l'Olimpia si è sempre permesa di «cedere» alcune tra le sue migliori giocatrici al campionato (Bigianni, Tavolieri, Arfelli, Pasi, Flamigni tutte con passato o presente «azzurro») senza mai vedere scalfita la propria supremazia. Ha lanciato nel panorama mondiale talenti come Benelli, Bernardi, Prati e Zambelli. Il segreto di tanto successo? Lo chiarisce implicitamente Guerra al telefono da Salonico: «Torniamo domani (oggi ndr) alle 16.30. Ci aspettano i festeggiamenti, non so se riusciremo ad allenarci...».

AGENDA PER SETTE GIORNI

LUNEDI 15
OLIMPIADI INVERNALI
A Calgary fino al 28
CALCIO
Finale torneo di Viareggio
Fiorentina-Torino

MARTEDI 16
BASKET
Semifinali (ritorno) Coppa delle Coppe
Sevignani Pesaro-Limoges
TENNIS
Torneo di Milano (fino al 21)

GIOVEDI 18
BASKET
Coppa dei Campioni
Partizan Belgrado-Tracor
Milano

VENERDI 19
PALLAVOLO
Finali coppe europee maschili (fino al 21)

SABATO 20
CALCIO
A Bari, Italia-Urss (amichevole)
PALLANUOTO
Campionato di serie A

DOMENICA 21
CALCIO
Campionati di B, C1, C2
BASKET
Campionati di A1 e A2
RUGBY
Campionato di serie A